



inforegio | news

OPEN DAYS 2005

Il Comitato delle regioni e la direzione generale della Politica regionale hanno dichiarato aperte le iscrizioni agli Open Days 2005 presso le sedi delle rappresentanze regionali a Bruxelles. L'evento, per il quale si prevede la partecipazione di circa 2 000 operatori, si svolgerà a Bruxelles dal 10 al 13 ottobre 2005 e verterà sulla preparazione dei programmi regionali per il periodo successivo al 2006. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato al 31 gennaio 2005. Modulo di iscrizione disponibile presso:

http://www.cor.eu.int/document/presentation/open_days2005.pdf

Nuovi regolamenti per il periodo successivo al 2006

I nuovi regolamenti relativi ai fondi strutturali e al Fondo di coesione proposti per il periodo 2007-2013 sono ormai disponibili online in 20 lingue presso il sito InfoRegio all'indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/newregl0713_it.htm

Interreg IIIB Regione del mar Baltico: prossimo invito a presentare proposte nel febbraio 2005

Il 1° febbraio 2005 sarà indetto il settimo invito a presentare proposte progettuali nell'ambito del programma di cooperazione transnazionale per la regione del mar Baltico (Baltic Sea Region (BSR)). Per maggiori informazioni:

<http://www.bsrinterreg.net/news.html>

Coesione e competitività al centro del dibattito

La direzione generale della Politica regionale della Commissione europea sta organizzando, per il 3 marzo 2005 a Bruxelles, un'importante conferenza presieduta dalla commissaria Danuta Hübner sul tema: «La coesione e l'agenda di Lisbona: il ruolo delle regioni».

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della revisione della strategia di Lisbona, su cui la Commissione emetterà una comunicazione ai primi di febbraio e in merito alla quale il Consiglio europeo del 22 e 23 marzo sarà chiamato, a sua volta, a fornire le proprie conclusioni. Nel novembre del 2004 il rapporto elaborato dal gruppo di alto livello, presieduto da Wim Kok, ha fornito un bilancio intermedio sulla strategia. Le conclusioni che emergono indicano come i risultati ottenuti fino ad ora siano insoddisfacenti e evidenzino l'esigenza di ulteriori incentivi finanziari comunitari a favore della competitività, della crescita e dell'occupazione. In quest'ottica il rapporto esorta tutti gli attori coinvolti ad intervenire in modo più incisivo per dare maggior concretezza agli obiettivi di Lisbona.

Secondo Danuta Hübner molte regioni hanno già fatto propri tali obiettivi, come risulta dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali. La conferenza, che vedrà la partecipazione di circa 500 personalità (presidenti di regione e altri attori della politica di coesione), sarà un'occasione per riflettere sugli strumenti da mettere in campo per potenziare ulteriormente il contributo comunitario durante il periodo 2007-2013.

Il rapporto Wim Kok è disponibile al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/comm/lisbon_strategy/index_fr.html

Nuovi programmi Interreg III di cooperazione transfrontaliera e «vicinato»

Al termine del 2004 la Commissione europea ha approvato 9 programmi Interreg III di cooperazione transfrontaliera e/o «vicinato» riguardanti le zone di frontiera di diversi Stati membri e paesi limitrofi. Il costo totale di tali programmi ammonta a 336,04 milioni di euro, con un contributo UE quantificato in 260,84 milioni di euro, di cui 215,34 provenienti dal FESR, 21,5 da Tacis CBC (Cross-Border Co-operation) (*), 15 da Phare CBC (*) e 9 da CARDS (*).

Alcuni di questi programmi rientrano in tutto o in parte nella nuova «politica europea di vicinato» attuata nei confronti dei paesi terzi vicini non candidati all'adesione (Russia, Bielorussia, Ucraina). Gli obiettivi dei 9 programmi possono riassumersi sinteticamente nel modo seguente:

- **Repubblica ceca/Polonia.** L'obiettivo è quello di migliorare l'ambiente in cui si vive e la competitività, attraverso iniziative mirate ad ammodernare e potenziare le infrastrutture, favorendo nel contempo lo sviluppo socio-economico locale della zona transfrontaliera.
- **Polonia/Slovacchia.** Si tratta di consolidare i risultati del lavoro svolto nell'ambito del precedente programma Phare CBC, sviluppando le infrastrutture di trasporto e di tutela dell'ambiente, nonché il contesto socio-economico locale.
- **Slovacchia/Repubblica ceca.** Questo programma mira a creare uno spazio transfrontaliero integrato in termini economici, sociali e culturali, in particolare attraverso le leve del turismo, dello sviluppo rurale, della conservazione dei paesaggi e delle tradizioni.
- **Polonia/Bielorussia/Ucraina.** La sfida consiste nel creare le condizioni per una migliore qualità della vita, potenziando nel contempo la competitività a livello locale, le infrastrutture transfrontaliere, le risorse umane, la cooperazione istituzionale e la sicurezza alle frontiere.
- **Lituania/Polonia/Russia (regione di Kaliningrad).** Questo programma è incentrato sullo sviluppo sostenibile e mira a favorire l'integrazione e la competitività delle zone beneficiarie, rafforzando i loro legami storico-culturali e superando gli ostacoli dovuti alla presenza delle frontiere.
- **Ungheria/Slovacchia/Ucraina.** Nel solco tracciato da Phare CBC, questo programma si estende all'Ucraina e mira a rafforzare l'integrazione socio-economica facendo leva, in particolare, sulle risorse umane, sul patrimonio naturale e culturale nonché sulle infrastrutture transfrontaliere (trasporti, ambiente).
- **Ungheria/Romania e Ungheria/Serbia-Montenegro.** Obiettivo di questo programma è mettere in contatto popolazioni, enti locali e operatori economici in modo da riunire, su basi stabili, le migliori opportunità di sviluppo per l'intera zona.

(*) Tacis: assistenza tecnica ai paesi terzi nati dall'ex URSS; Phare: aiuti di preadesione; CARDS: aiuti al processo di stabilizzazione nei Balcani occidentali.

■ **Slovenia/Ungheria/Croazia.** Superando gli ostacoli delle frontiere, questo programma intende creare uno spazio comune in grado di potenziare la competitività nel contesto europeo, migliorare le condizioni di vita, rafforzare la coesione economica e sociale e promuovere lo sviluppo sostenibile.

■ **Italia/Malta.** Questo programma persegue come obiettivo l'integrazione di Malta e delle province sudorientali della Sicilia sotto gli aspetti economico, sociale e culturale, attraverso una politica di coesione transfrontaliera e un modello di sviluppo sostenibile dei territori.

| Programmi | Interreg | | Azioni presso i paesi terzi (*) | | | | Costo totale | Popolazione (milioni) |
|---------------|---------------|--------------|---------------------------------|-----------|----------|------------------------|---------------|-----------------------|
| | FESR | Stati membri | Tacis CBC | Phare CBC | CARDS | Contributo paesi terzi | | |
| CZ-PL | 34,5 | 10 | | | | | 44,5 | 3,8 |
| PL-SK | 20 | 6,67 | | | | | 26,67 | 4,2 |
| SK-CZ | 13,7 | 4,6 | | | | | 18,3 | 4,8 |
| PL-BE-UA | 37,8 | 12,6 | 8 | | | 0,8 | 59,2 | 13,9 |
| LT-PL-RU | 36,5 | 12,2 | 9,5 | | | 0,95 | 59,15 | 6,7 |
| HU-SK-UA | 23,8 | 7,9 | 4 | | | 0,4 | 36,1 | 10,8 |
| HU-RO-SM | 23,94 | 7,98 | | 15 | 3 | 1,8 | 51,72 | 8,2 |
| SL-HU-CR | 20 | 7 | | | 6 | 0,6 | 33,6 | 4,3 |
| IT-MT | 5,1 | 1,7 | | | | | 6,8 | 0,4 |
| Totale | 215,34 | 70,65 | 21,5 | 15 | 9 | 4,55 | 336,04 | 57,1 |

(*) Tacis: assistenza tecnica ai paesi terzi nati dall'ex URSS; Phare: aiuti di preadesione; CARDS: aiuti al processo di stabilizzazione nei Balcani occidentali.

L'ISPA come strumento per allargare la coesione

Come indicato nella *Relazione annuale ISPA 2003*, i dieci paesi beneficiari dello Strumento strutturale di preadesione hanno ricevuto nel 2003 un contributo complessivo di 1,25 miliardi di euro a fronte di 75 nuovi progetti. Nello stesso anno sono stati effettuati pagamenti per circa 424 milioni di euro, vale a dire il 14 % in più rispetto al 2002.

Per otto dei paesi beneficiari di questo fondo, divenuti nel 2004 membri dell'Unione, il 2003 è stato l'ultimo anno di attività dell'ISPA. A garantire la continuità con tale strumento è intervenuto il Fondo di coesione, cui sono stati trasferiti i progetti che precedentemente facevano capo all'ISPA. A scopo di memoria, ricordiamo che l'ISPA è stato concepito sulla falsa riga del Fondo di coesione per cofinanziare alcune grandi infrastrutture in campo ambientale e dei trasporti nei paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) e per aiutarli a recepire l'*acquis* comunitario in tali settori. Va precisato che, rispetto all'ISPA, le risorse annue del Fondo di coesione destinate ai nuovi Stati membri per il periodo 2004-2005 sono più che triplicate: 2,8 miliardi di euro contro 0,75 miliardi. La Bulgaria e la Romania continuano a beneficiare dei fondi ISPA con finanziamenti crescenti fino alla fine del 2006, mentre dal 1° gennaio 2005 anche la Croazia ha iniziato a beneficiare di tale strumento.

Fra i progetti adottati nel 2003, 60 riguardano l'ambiente (il 65 % del contributo erogato complessivamente dall'UE e destinato essenzialmente alla gestione delle risorse idriche e al trattamento delle acque reflue e dei rifiuti) e 15 le infrastrutture ferroviarie e stradali situate lungo i corridoi di trasporto paneuropei. Dal momento della sua creazione, avvenuta nel 2000, fino al 2003, l'ISPA ha cofinanziato, per oltre 7 miliardi di euro (il 65 % circa del totale dei costi ammissibili), 324 progetti, di cui 212 inerenti all'am-

biente, 102 ai trasporti e 10 al cosiddetto «Sistema di attuazione decentrata esteso» [Extended Decentralised Implementation System (EDIS)] ad esso connesso. Alla fine del 2003, il 90 % circa della dotazione ISPA per l'intero periodo 2000-2006 era già stato destinato a progetti attuati o in procinto di esserlo, con impegni finanziari sottoscritti pari al 61,7 %. Per i nuovi Stati membri ciò significa che una parte dei crediti facenti capo al Fondo di coesione è già coperta dagli stanziamenti ISPA per progetti ammissibili.

La relazione evidenzia i notevoli progressi registrati nell'attuazione delle misure e pone l'accento sul ruolo svolto dall'ISPA a sostegno dei paesi PECO affinché questi ultimi si adeguino alla legislazione comunitaria, attuino una profonda riforma dei settori interessati, adottino un approccio strategico agli investimenti prioritari e si preparino ad assimilare la politica strutturale dell'UE, in particolare nel gestire gli aiuti provenienti dal Fondo di coesione. La promozione di progetti di qualità, sostenuta da svariate misure di assistenza tecnica, ha consentito agli amministratori responsabili di «imparare facendo», migliorando nel contempo le loro competenze in vari ambiti quali: gare di appalto pubbliche, gestione e controllo finanziario, rapporti di partenariato fra settore pubblico e privato.

Per maggiori informazioni, consultare la relazione sul sito:
http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/repor_it.htm



I fondi strutturali vicino a casa

In questo numero di *InfoRegio News* potete trovare una scheda informativa che illustra la politica di coesione nel vostro paese per l'attuale periodo di programmazione. Esiste una scheda identica per ognuno degli Stati membri, nonché per la Bulgaria, la Croazia (di prossima pubblicazione) e la Romania. Sono altresì disponibili alcune schede relative alla politica di coesione a livello regionale per i vecchi Stati membri (ad eccezione di Danimarca e Lussemburgo). È possibile accedere a tali documenti online cliccando su una cartina, in francese, inglese e nella/e vostra/e lingua/e nazionale/i.

Operate la vostra scelta sul sito InfoRegio all'indirizzo:
http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/atlas/index_it.htm

Esprimete un'opinione sulle nostre pubblicazioni: <http://europa.eu.int/inforegio>

 **Commissione europea**
 Direzione generale della Politica regionale

KN-AB-05-130-IT-C